

## LA TARTARUGA MARINA (CARETTA CARETTA)

La tartaruga marina (*Caretta caretta*) è la più comune fra le tartarughe del Mediterraneo. Può raggiungere circa i 100 cm. di lunghezza di carapace ed un peso di circa 120 kg. Il carapace è formato da placche cornee e la testa è ricoperta di squame.

Non ha denti ma possiede un becco corneo con margini affilati che le permette di frantumare i gusci dei crostacei e dei bivalvi di cui si nutre, assieme a meduse e pesci.

Nell'arco della sua vita va incontro a numerosi pericoli: i piccoli sono oggetto di predazione sia sulle spiagge che in mare e, come gli adulti, rischiano di rimanere impigliati negli attrezzi da pesca.

Gli adulti possono ingerire oggetti di plastica, di gomma o altri materiali, scambiandoli per prede e accidentalmente essere investiti da imbarcazioni che viaggiano a forte velocità. La specie è considerata in pericolo di estinzione dalla Lista Rossa della IUCN ed è inserita nell'Appendice I della CITES, nelle Convenzioni di Bonn, di Berna, di Barcellona, nel MAP (*Mediterranean Action Plan*) e nell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

All'origine di questa minaccia sono l'intensificazione del traffico di imbarcazioni che porta ad un aumento di impatti accidentali con gli scafi e le eliche, l'inquinamento delle coste che espone maggiormente gli animali ad infezioni e malattie, l'aumento delle attività di pesca e il degrado degli habitat dovuti alla forte antropizzazione della fascia costiera.

## LA TORTUE MARINE (CARETTA CARETTA)

La tortue marine (*Caretta caretta*) est l'espèce la plus répandue parmi celles présentes dans la Mer Méditerranée. Elle peut atteindre par sa carapace environ 100 centimètres de long et peser jusqu'à environ 120 kilos. Sa carapace est formée de plaques de matière cornée tandis que sa tête est recouverte d'écailles.

Elle n'a pas de dents, mais elle est dotée d'un bec corneux de matière cornée aux bords tranchants qui lui permet de capturer des méduses ou des poissons et de briser les coquilles des crustacés et des bivalves dont elle se nourrit aussi.

Tout au long de sa vie la tortue marine est exposée à bon nombre de dangers: les petits sont des prises faciles soit sur les plages qu'en mer et souvent, comme les adultes, risquent d'être brisés dans les filets de pêche.

Il arrive souvent que les adultes aient des objets en plastique, en caoutchouc ou autres matières en les prenant pour des prises ou bien qu'ils soient accidentellement investis par les bateaux qui voguent à grande vitesse.

La tortue marine est actuellement sur la Liste Rouge des espèces menacées de l'IUCN (Union Internationale pour la Conservation de la Nature) et elle figure dans l'Annexe I de la CITES (Convention sur le commerce international des espèces), dans les Conventions de Bonn, de Berna, de Barcelone, dans le PAM (Plan d'Action pour la Méditerranée) et dans l'Annexe I de la directive 92/43/CEE concernant la conservation des habitats naturels.

À l'origine de la menace d'extinction de cette espèce il y a l'intensification du trafic maritime qui produit un nombre croissant d'impacts accidentels avec les coques et les hélices des bateaux, la pollution des côtes qui expose particulièrement les animaux aux infections et aux maladies, l'accroissement des activités de pêche et la dégradation des habitats liée à l'antropisation massive du littoral.



Corpo Nazionale Carabinieri della Guardia Costiera

## GIONHA GOVERNANCE AND INTEGRATED OBSERVATION OF MARINE NATURAL HABITAT

### RICORDA:

in caso di avvistamento di una tartaruga marina in difficoltà, non avvicinarsi troppo all'animale, evita di toccarlo e chiama subito il numero verde 1315 del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna o il 1530 della Guardia Costiera, segnalando il luogo di ritrovamento e le condizioni dell'animale.

Solo con questo tipo di comportamento sarà possibile attivare le operazioni di soccorso e garantire agli animali in pericolo le maggiori possibilità di sopravvivere.

### RAPPELLE TOI:

En cas de repérage d'une tortue de mer en détresse, ne pas s'approcher de l'animal, éviter de le toucher et appeler tout de suite le numéro vert 1515 de l'Administration des Eaux et Forêts et de Sursécurité de l'Environnement de la Région Sardaigne ou bien le 1530 de la Garde Côtière, en indiquant le lieu de repérage ainsi que les conditions de l'animal. C'est seulement grâce à ce type de conduite qu'il sera possible de mettre en place toutes les opérations de secours et assurer aux animaux en danger des chances de survie.



## TARTARUGHE MARINE IN DIFFICOLTÀ: COME COMPORTARSI, CHI CONTATTARE

## TORTUES DE MER EN DETRESSE: QUELLE CONDUITE A ADOPTER, A QUI S'ADRESSER



MARITTIMO - I.T.R. MARITIME

GIONHA GOVERNANCE AND INTEGRATED OBSERVATION OF MARINE NATURAL HABITAT



Programma Operativo FESR e FSEER Programma Contrattato del FESR



MINISTERO AMBIENTE, TERRA E MARE



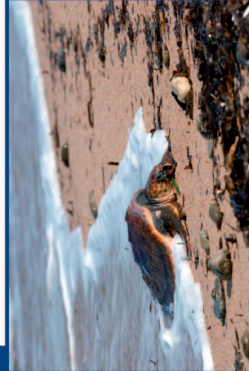
AGENZIA REGIONALE PER IL TERRITORIO, L'AMBIENTE E IL CLIMA SARDEGNA



REGIONE SARDEGNA



COMUNE DI CAGLIARI



INFORMAZIONI E MAIL: [info@marinaturale.it](mailto:info@marinaturale.it) | TELEFONO: 070 660011 | ASSISIA



## LA RETE REGIONALE PER IL RECUPERO E IL SOCCORSO DELLA FAUNA MARINA

A partire dal 2005 la Regione Sardegna ha avviato le attività della Rete regionale per il recupero e il soccorso della fauna marina, istituita dal Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa Ambiente.

L'iniziativa, che garantisce gli interventi di recupero in tutta l'isola, vede coinvolte le Aree Marine Protette di Capo Caccia, Tavolara, Penisola del Sinis, Capo Carbonara e i Parchi Nazionali dell'Asinara e dell'Arcipelago di La Maddalena con la collaborazione della Guardia Costiera, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e degli altri operatori del mare.

In qualità di partner aderiscono anche la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli e la Laguna di Nora.

La rete è strutturata in Centri di recupero regionale, Centri di primo soccorso e Centri di ospedalizzazione sotto il coordinamento dell'Assessorato Difesa Ambiente della Regione Sardegna.

Ogni Centro di primo soccorso interviene sulla propria area di competenza, anche al di fuori dei confini territoriali, in maniera tale da garantire una copertura completa della fascia costiera sarda.

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, ad esempio, interviene, in qualità di partner, nel territorio che va dalla costa di Aglientu a quella di Portisco per il primo intervento e il mantenimento nelle proprie strutture sino all'eventuale trasferimento e riabilitazione della rete.

## LE RESEAU REGIONAL POUR LA RECUPERATION ET LE SAUVETAGE DE LA FAUNE MARINE

À partir de 2005 la Région Sardaigne a entamé les activités du Réseau régional pour la récupération et le sauvetage de la faune marine, institué par le Service de Sauvegarde de la Nature au sein de la Division pour la Sauvegarde de l'Environnement.

L'initiative, qui assure les interventions de récupération sur l'île entière, a vu la participation des Zones Maritimes Protégées de Cap Caccia, Tavolara, Peninsula de Sinis, Cap Carbonara ainsi que les Parcs Nationaux de l'Asinara et de l'Archipel de la Maddalena en collaboration avec la Garde Côtière, l'Administration des Eaux et Forêts et Sauvegarde de l'Environnement et les autres agents responsables des eaux maritimes. En qualité de partenaires on a eu aussi l'adhésion de la Station Zoologique Anton Dohrn de Naples et la Lagune de Nora.

Le réseaux se divise en Centre de récupération régional, Centres de premiers secours et Centres d'hospitalisation sous la coordination du Service de Sauvegarde de la Nature de la Région Sardaigne.

Chaque Centre de premiers secours intervient sur sa propre zone de compétence, et même en dehors des limites territoriales, de manière à assurer une couverture complète du littoral de la Sardaigne.

Par exemple, en ce qui concerne la récupération, le diagnostic de la part du vétérinaire de service et les premiers soins des animaux chez les structures du réseau, le Parc National de l'Archipel de La Maddalena intervient, en qualité de partner, sur le territoire allant de la côte d'Aglientu à celle de Portisco.



## GIONHA

GOVERNANCE AND INTEGRATED OBSERVATION OF MARINE NATURAL HABITAT

Il progetto Gionha, finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Mediterraneo", 2007-2013, è realizzato da:

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana, Office de l'Environnement de la Corse, Regione Liguria, Regione autonoma della Sardegna, Provincia di Livorno.

Il progetto è un progetto sull'Ass. 3 Rete e ambiente sul territorio del Programma "Marittimo" ed ha durata triennale 14/04/2009 - 13/04/2012. Il Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena è partner del progetto Gionha per la Regione Sardegna ed è inserito all'interno della Rete regionale per il recupero e il soccorso della fauna marina.

*Referente tecnico:*  
Antonella Gallo

*Referente comunicazione:*  
Michele Esposito

*Collaboratori tecnici:*  
Antonio Bartolozzi

Yuri Donno

Elena Napolitano

*Foto:*

Siro Gioniga

Enrico Ughi

Simone Sotgiu

Mirko Igo

[www.gionha.eu](http://www.gionha.eu)  
[www.maritimeit-fr.net](http://www.maritimeit-fr.net)  
[www.lamaddalenapark.it](http://www.lamaddalenapark.it)

## LE ATTIVITÀ DELLA RETE

Le attività della Rete si concretizzano principalmente sulle straggie marine e sui mammiferi marini.

Le operazioni di recupero vengono eseguite seguendo precisi protocolli d'intervento utili a mettere in sicurezza gli animali in difficoltà e a sopravvivere.

Nel caso in cui gli esemplari vengano ritrovati già deceduti si procede alle analisi necroscopiche per individuare le cause della morte.

La rete, attraverso tali attività, assicura gli interventi di recupero sull'intero territorio della Sardegna, coordina le attività di recupero dei differenti operatori, raccoglie le informazioni relative ad avvistamenti, segnalazioni e ritrovamenti e gestisce gli eventi straordinari e le situazioni d'emergenza (individuazioni, rinvenimento di grossi esemplari, etc.).

Essa tuttavia non agisce esclusivamente sul campo del recupero ma opera anche con attività di scambio e condivisione delle informazioni, portando avanti sia programmi di educazione e rivolti ai fruitori del mare sia programmi di formazione rivolti agli operatori del mare, e sviluppando strumenti e materiali utili alla diffusione di una coscienza ambientale più attenta sui temi riguardanti la conservazione della fauna marina nei mari circostanti la Sardegna.



## LES ACTIVITÉS DU RÉSEAU

Les activités du Réseau sont matérialisées principalement sur les tortues marines et sur les mammifères marins.

Les opérations de sauvetage sont menées selon des protocoles d'intervention bien précis, servant à mettre en sécurité les animaux en détresse et à leur assurer les meilleures chances de survie.

Au cas où les exemplaires soient repérés déjà morts, les experts s'activent pour les analyses nécropsiques afin d'établir les causes de la mort. Le réseau, à travers ses activités, assure les opérations de sauvetage sur tout le territoire de la Sardaigne, en même temps il coordonne les différents domaines d'interventions des opérateurs et rassemble tous les données concernant les repérages, les communications et les découvertes. Il s'occupe aussi de la gestion des événements exceptionnels tels que les cas d'urgence (identification, découverte de gros exemplaires, etc.).

Le réseau n'agit pas seulement dans le domaine de la conservation, mais il intervient aussi dans les activités d'échange et de diffusion des données, soit en soutenant des programmes d'éducation destinés à ceux qui utilisent la mer, soit des programmes de formations s'adressant aux opérateurs de la mer. Il réalise en même temps les instruments et les matériaux utiles à la diffusion d'une conscience environnementale très sensible aux problèmes concernant la conservation de la faune marine dans les mers de Sardaigne.

